

Il Paese delle meraviglie

Dalle Alpi al Mediterraneo, il design italiano racconta un paesaggio produttivo fatto di botteghe, imprese storiche e nuove realtà. Un sistema in cui artigianato e progetto si incontrano e si rinnovano, mantenendo vivo il legame con il territorio.

di **ALESSIA DELISI**



Raccontare l'Italia attraverso i suoi manufatti, tracciando una traiettoria emotiva che da nord a sud rivela un tessuto regionale ricchissimo di botteghe, piccole industrie, maestri e giovani talenti. Come in un ideale Grand Tour, il viaggio che tra '700 e '800 i giovani di buona famiglia facevano in Italia come parte della propria educazione, oggetti, materiali e lavorazioni restituiscono la varietà del paesaggio produttivo di uno specifico territorio in un repertorio di pratiche condivise che in un momento dominato dalla tecnologia e dall'immateriale non fa che ri-

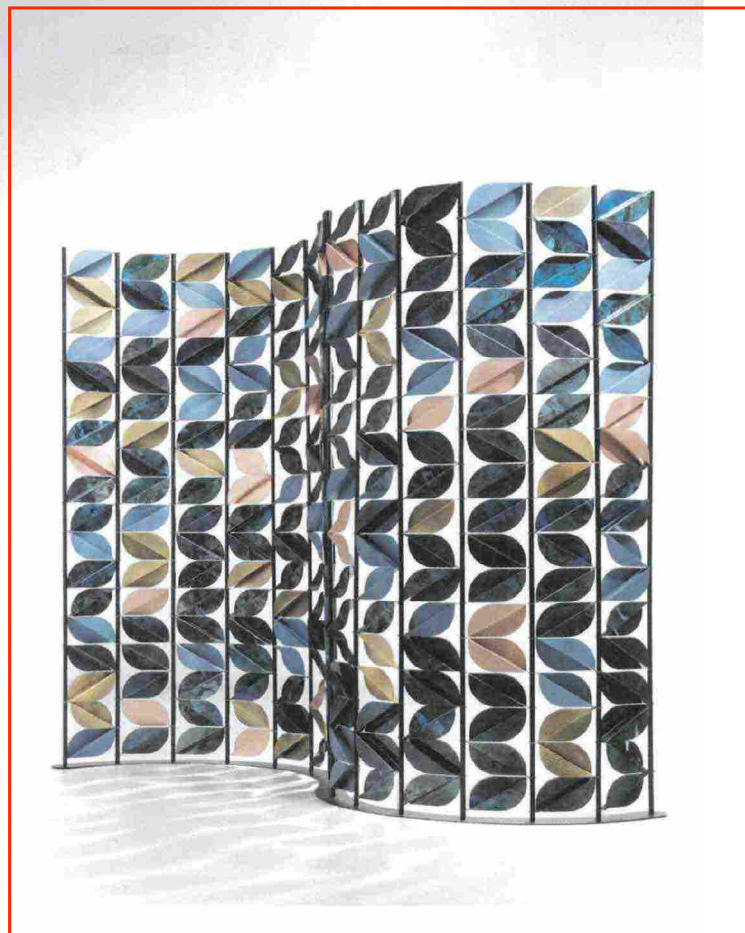
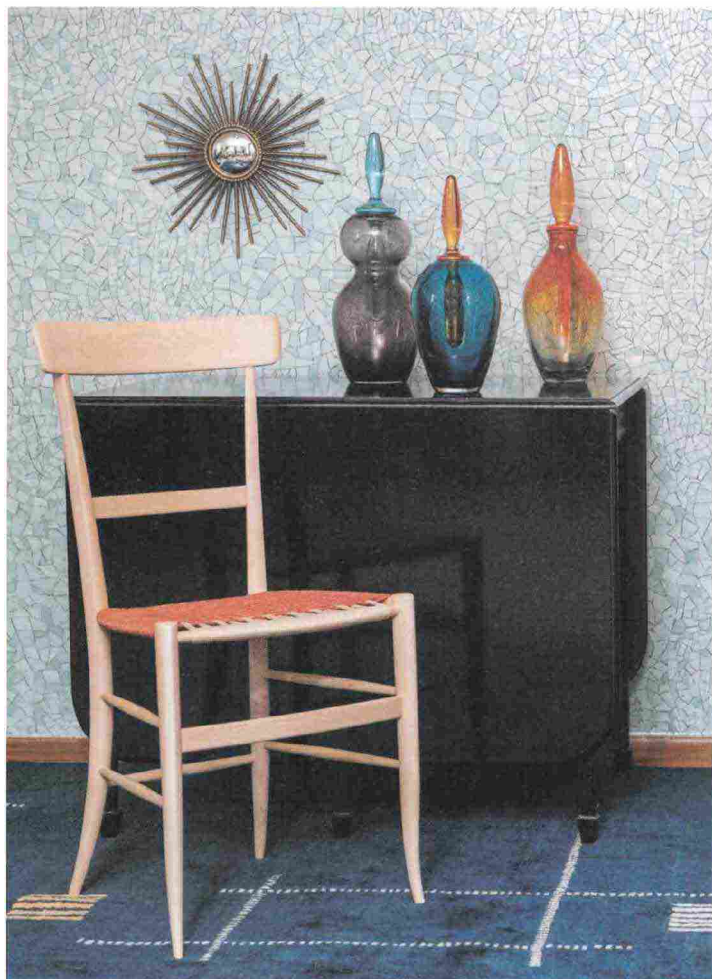
flettere un bisogno diffuso di autenticità e concretezza. E così, legno, vetro, ceramica e metallo tornano non come testimonianze di un'altra epoca, ma come elementi vivi, capaci di confrontarsi con nuovi linguaggi e nuove sensibilità. Un esempio di questo equilibrio tra memoria artigianale e visione contemporanea è la brianzola Bottega Ghianda, avviata nel 1889 come laboratorio di falegnameria e oggi punto di riferimento dell'ebanisteria nel mondo, con il testimone che è passato da Pierluigi Ghianda, figlio del fondatore Iginio, al designer-imprenditore Romeo Sozzi. «Le

FORME D'ARTE

Design e artigianalità vanno di pari passo nelle nuove proposte, mostrando quanto si possa ancora sperimentare sui materiali. Sopra, le lampade Soffio ideate da Draga & Aurel con la storica fornace **Salviati**, in vetro di murano e cemento. A destra, dall'alto, i tavolini Clay di **Moroso**

(design Zanellato/Bortotto) con piano in ceramica firmato **Botteganove**. La consolle Standard di David/Nicolas per **Del Savio 1910**, con pattern geometrici in marmo e profili in acciaio. La lampada **Lucemuta**, in legno e pelle, nata dalla collaborazione tra **Bottega Ghianda** e **SO-LE STUDIO** (marchio di gioielli e accessori).





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

109408

Un viaggio in Italia alle origini del fare per incontrare, territorio dopo territorio, tecniche, materiali, distretti produttivi dove si è sedimentato, rinasce o si innova, il nostro *saper fare*.

Ancora il metallo è al centro del lavoro di Ripa, con pezzi creati dal suo fondatore Marco Ripa e da alcuni designer che collaborano con questa giovane realtà marchigiana. «Era il 2011 quando ho deciso di aprire la mia officina a Porto San Giorgio: volevo portare la tradizione della lavorazione del ferro e dei metalli che mi aveva trasmesso mio zio fabbro verso un modo più contemporaneo di pensare e usare quei materiali» ricorda lui che oggi, dopo 15 anni, guida un marchio che unisce progetto, artigianato e identità locale secondo un'estetica "minima", destinata a durare nel

tempo. La stessa passione si ritrova in Liguria dai Fratelli Levaggi, che da tre generazioni costruiscono le sedie chiarvarine originali selezionando legni di provenienza locale e seguendo tutte le fasi del processo. In Emilia-Romagna il racconto prosegue con la ceramica e Imolarte, bottega artigiana di Cooperativa Ceramica d'Imola specializzata nella produzione di maioliche artistiche: un luogo magico dove tutto è come una volta ma al tempo stesso si rinnova, aggiornando forme e colori e dando continuità a una delle filiere più rappresentative della regione.

Scendendo verso sud il design si intreccia con il paesaggio: se per Antonio Aricò, artista e designer di origini calabresi, il gesto progettuale diventa narrazione, tra ironia, memoria popolare e cultura materiale, con Ranieri Lava Stone la pietra lavica vesuviana si trasforma in superfici contemporanee che vibrano alla luce. Si delinea così un panorama fatto di imprese storiche e realtà più giovani, in cui il fare conserva ancora una dimensione profondamente culturale e dove la qualità nasce spesso dall'incontro tra sapere artigianale, sensibilità progettuale e capacità di interpretare il presente. —■